

ciatore senza colpirlo. Il *Bouclier* lo attaccò prontamente con bombe di profondità con esito incerto.

Nella mattina dell' 8 febbraio due siluri furono lanciati senza colpire contro l'incrociatore ausiliario *Città di Catania* che si recava a Durazzo, e contro il piroscafo *Dauno* che navigava a poca distanza: attaccato dalle torpediniere *Albatros* e *Centauro* e da due chalutiers francesi, il sommergibile potè sfuggire. Due ore più tardi fu ancora preso a bersaglio il piroscafo *Miquelon* scortato dal c. t. francese *Faulx*: questo attaccò l'avversario con cannone e bombe, con buona probabilità di aver colpito¹.

Il medesimo giorno il sommergibile francese *Franklin* lanciava due siluri contro un piroscafo austriaco senza risultato.

Tenaci e frequenti furono anche gli attacchi aerei contro Valona, Durazzo e Medua. Giornalmente, quando le condizioni del tempo lo consentivano, idrovolanti e aeroplani nemici volteggiavano molto alti a scopo osservativo o per lanciare bombe. La loro presenza disturbava il lavoro perchè l'elemento operaio indigeno al primo loro apparire correva al riparo, ma i danni furono relativamente minimi. Il 25 gennaio le bombe lanciate

¹ Il Sokol (*op. cit.*) scrisse che le bombe produssero al sommergibile gravi avarie alle condutture elettriche ed agli interruttori e danneggiarono gl' inneschi di tutti i siluri esterni.